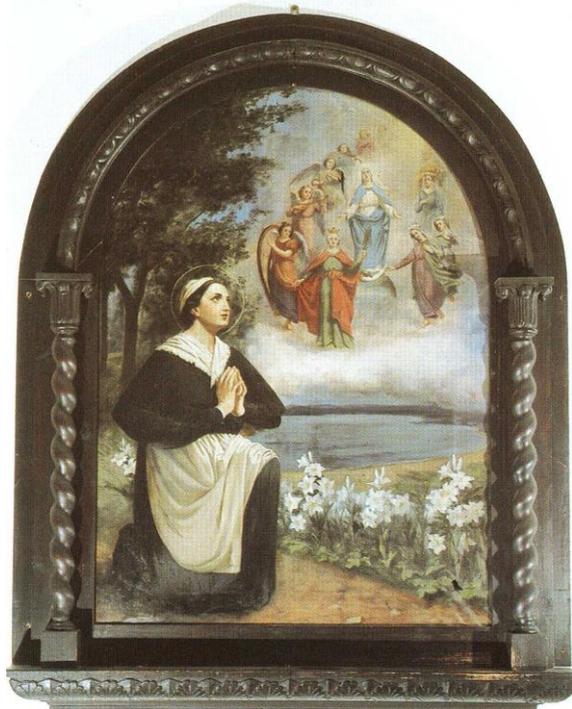


UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

autunno 2016

“Signore mio unica vita e speranza mia”

(R 5, 35)

- *Ognuna di noi si sentirà partecipe e corresponsabile della vita della Compagnia.*
- *Si impegnerà in una attiva collaborazione secondo la propria capacità e competenza.*
- *Sarà pronta ad assumere quei compiti che il bene della Compagnia richiederà...*

(dalle Costituzioni)

SOMMARIO

Lettera della direttrice	pag. 2
La preghiera per coloro che sono chiamate	pag. 6
Dalla circolare della Presidente	pag. 7
Pensieri dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 11
Giornata di spiritualità di giugno	pag. 13
Convegno della Federazione	pag. 14
Secolarità consacrata	pag. 15
Non ripiegarsi su contesti più facili	pag. 18
Fare unità	pag. 21
Appuntamenti	pag. 23
Preghiera di una educatrice	pag. 24



LETTERA DELLA DIRETTRICE

“La consacrata... si sentirà corresponsabile della vita e della crescita della Compagnia; troverà in essa il luogo privilegiato per il confronto, il dialogo e il sostegno, per un cammino di rinnovata fedeltà”. (Cost. 73)

Carissime sorelle,

l'estate è passata velocemente... qualcuna di noi ha avuto la possibilità di fare qualche esperienza diversa, altre, forse la maggioranza, hanno dovuto fare i conti con la quotidianità ordinaria, trapuntata spesso da difficoltà e sofferenze.

Voglio sperare comunque che, per tutte, tramite la fedeltà vocazionale, fatta di impegno e di perseveranza nelle piccole cose, sia arrivata una ventata di speranza e di fiducia.

Personalmente l'estate è trascorsa in una impegnativa e bella esperienza di Compagnia. Ci siamo sentite, ci siamo incontrate, sono stata accompagnata nel servizio alla Compagnia particolare e alla compagnia mondiale. Grazie di cuore.

Ho goduto tanto a luglio nel convegno della Federazione che ci ha stimolate e provocate sul tema della secolarità consacrata, mai sufficientemente compreso.

Avremo in mano gli atti e ne faremo prezioso strumento di formazione personale e comunitaria.

Ad agosto poi il viaggio in Congo dove, con la presidente, ci siamo incontrate con la direttrice della Compagnia francese, Geneviève, il nostro Vice Assistente, don Raymond, congolese e, insieme, siamo state accolte dalla nuo-



va Compagnia.

Formazione serrata, festa delle consacrazioni, delle ammissioni, preparazione all'Assemblea, elezione del nuovo governo, condivisione di case, pasti e posti, situazioni delle nostre sorelle congolese.

Abbiamo raccolto i frutti di tanto lavoro e sacrifici della Compagnia francese che per tanti anni ha seguito la nascita e la crescita del gruppo in terra congolese e, insieme, abbiamo goduto dell'incorporazione della nuova Compagnia nella Federazione.

Situazione politica difficile in Congo, tanta povertà, miseria, mancanza spesso delle cose essenziali quali l'acqua e l'elettricità...

Le nostre sorelle, per lo più inserite in attività lavorative di tipo educativo, assistenziale o sanitario, vivono nei loro ambienti civili ed ecclesiali facendo un gran bene per le persone in difficoltà e per le loro comunità. Veramente sono consacrate secolari a servizio degli ultimi.

La partecipazione alla vita di Compagnia è difficile: sono 27 sorelle in Congo con distanze enormi fra un gruppo e l'altro... oltre 1000 Km... Eppure sono state tutte presenti all'incontro di Compagnia, un vero esempio per ciascuna di noi che ha molte più opportunità e possibilità.



Mi chiederete: *ma non basta l'impegno per la Compagnia di Cuneo? Ci sarebbe ben più da fare anche nel nostro piccolo... So bene che qualcuna di voi fa fatica a partecipare alle iniziative della Federazione, stenta a capire la mondialità del nostro Istituto.*

Vi rispondo che no: non basta la Compagnia di Cuneo... che da sola, chiusa in se stessa, non sarebbe istituto secolare. Ben venga quindi il dono e anche il servizio richiesto nella Federazione... che ci apre, ci fa uscire dai nostri orticelli, anche dalle nostre lamentele e lagnanze per aprirci a nuovi orizzonti, sempre nella salvaguardia del carisma e della spiritualità.

Forse qualcuna non può muoversi, ma molte altre ancora sì... e poi niente ci ferma nella preghiera, nell'offerta quotidiana, nella lettura della nostra stampa, nel seguire la vita della Compagnia mondiale.

Quanto mi hanno fatto bene le vostre preghiere, anche le vostre preoccupazioni per il nostro viaggio, il sentirmi accompagnata da tutte, ma, soprattutto, dalle sorelle anziane e malate, sempre più partecipi e anche aggiornate.

E ora, per riprendere un dialogo con voi, carissime figlie e sorelle della Compagnia di Cuneo, ho scritto all'inizio di questa lettera una frase delle nostre Costituzioni che ho proposto come riflessione anche al nostro Consiglio per ritrovarci tutte unite e *piene di desiderio e di buona volontà*, come vuole Sant'Angela.

Ognuna di noi deve *sentirsi* responsabile e corresponsabile nella Compagnia... responsabile per la sua formazione, per la sua fedeltà, per la perseveranza...

Corresponsabile della vita e della crescita della Compagnia cercando di portare nella compagnia la propria testimonianza e il proprio servizio, la ricchezza che proviene a ciascuna dall'incontro con il Signore sulle strade del mondo e la dedizione alla crescita nella comunione e nella missione propria della Compagnia.

“La Chiesa non è il risultato di una somma di individui, ma un'unità fra coloro che sono nutriti dall'unica Parola di Dio e dall'unico Pane di vita”, diceva Benedetto XVI.

Così la Compagnia e la Federazione delle Compagnie non è la somma delle sorelle di un territorio o sparse nel mon-

do, ma piuttosto l'unità e la comunione che diventa corresponsabilità propositiva per la vita stessa dell'Istituto e per la crescita del carisma mericiano. E' vero, ciascuna ha la sua responsabilità, ma solo insieme realizzeremo quello che il Signore vuole dalle figlie di sant'Angela oggi.

Ogni consacrata *troverà* nella Compagnia un luogo *privilegiato per il confronto, il dialogo e il sostegno per un cammino di rinnovata fedeltà.*

Perché la Compagnia sia un luogo privilegiato, devo frequentarla, devo amarla, devo sentirmi responsabile e corresponsabile. Devo scegliere questo luogo, privilegiandolo ad altri, pure utili, buoni e forse più interessanti.

Per rinnovare la mia fedeltà al Signore, devo sempre essere fedele agli impegni e agli incontri di Compagnia.

Nella Compagnia devo esercitarmi al confronto e alla verifica con la responsabile, al dialogo con tutte le sorelle; devo essere sostegno spirituale per ciascuna e troverò così sostegno personale per il mio *cammino di rinnovata fedeltà.*



In questo desiderio di *rinnovata fedeltà...* riprendiamo con impegno e fervore il nostro cammino come battezzate e consacrate secolari, nella spiritualità e nel carisma mericiano.

Ognuna sia esempio, supporto, preghiera per l'altra e così, insieme, ci aiuteremo da care sorelle a vivere in fedeltà e gratitudine.

Un forte abbraccio, con questi bei bimbi congolosi.

Kate

La preghiera per coloro che sono chiamate...

*“O Dio... che nessuna età disprezzi,
nessuna condizione reputi indegna...
copri con lo scudo della tua protezione
queste tue serve,
che da ogni classe del tuo gregge,
quale buon pastore, ti sei degnato di eleggere
perché conservino la corona
della perpetua verginità...
preparale ad ogni opera di virtù e di gloria...
affinché si rendano meritevoli
della indissolubile unione
col Figliol tuo e Signor nostro Gesù Cristo...
Siano ornate ed insieme armate di fede integra,
di speranza certa, di carità sincera...
Fa che compiano felicemente
il corso della verginità.
Così sia”.*

(Rituale antico, dalla benedizione finale).

Dalla circolare n. 17 della presidente della Federazione



Carissime, Carissimi,

nel rivedere ora la foto con cui avevo deciso di aprire questa circolare, il convegno mi appare già ... lontano, ma non certo dimenticato.

E' stato un bel convegno, che ha offerto, ancora una volta, occasioni di riflessione a incominciare dalla relazione di don Adriano: " ...La misericordia come relazione" "...Gesù va dove c'è la gente, incontra tutti, fa la sua proposta, esce ..." e tanti altri stimoli che riprenderemo ...

Anche la ricca relazione della dott.sa Steccanella è tutta da riprendere e approfondire nella vita e con la vita: " ... la nostra realtà di battezzati inseriti nel mondo è complessa, è inutile cercare di semplificare ..." "...solo la diversità produce vita" ...

Molto interessante e preziosa anche la testimonianza di Giusy della Compagnia di Brescia e di Kate, come quella delle nostre cinque Sorelle che hanno raccontato la loro esperienza in merito al "verbo" che avevamo chiesto a loro di approfondire ...

Ma il convegno non è stato solo relazioni teoriche: è stato momento di incontro, di conoscenza, di condivisione, di scambio, di confronto e verifica, il tutto vissuto nella gioia e nella fraternità.

Dopo questo importante incontro ci sono stati altri significativi appuntamenti.

Sono tornata da pochi giorni da Lubumbashi, nella Repubblica Democratica del Congo, dove, insieme a Kate, a Geneviève, direttrice della Compagnia di Francia e al vice Assistete P. Raymond abbiamo "presenziato"



alla nascita della nuova Compagnia che ha eletto il suo governo con la Direttrice e il Consiglio.

E' stata una bellissima esperienza di comunione e condivisione; abbiamo potuto vedere dal vivo alcune "attività" (... avremmo desiderato visitarle tutte sul loro luogo di impegno ...) che le nostre Sorelle Congolesi svolgono al servizio del loro popolo per l'evangelizzazione e la promozione umana, inserite come laiche consacrate nel loro ambiente ordinario di vita...

Auguriamo alla nuova Compagnia di camminare in "allegrezza", mantenendo vivo, nella loro vita, lo spirito di Sant'Angela e la fedeltà al mandato ricevuto nelle nostre Costituzioni.

Appena rientrata dal Congo, ho partecipato, come rappresen-



tante del nostro Istituto Secolare, insieme a Mária della Slovacchia, alla As-

semblea CMIS (Conferenza Mondiale degli Istituti Secolari) nella quale ho potuto constatare ancora una volta, quanto sia importante essere presenti in questi organismi di comunione.

Con i rappresentanti degli Istituti Secolari provenienti da tutto il mondo abbiamo potuto confrontarci, discutere, pregare nel comune obiettivo di approfondire sempre più i due aspetti essenziali che caratterizzano la nostra comune vocazione: secolarità e consacrazione, sempre da tenere uniti e da rendere "profezia" per il tempo e per gli ambienti in cui siamo chiamate a vivere.

Nella varietà degli stili e delle modalità, ci si rende conto insieme della bellezza della nostra vocazione ed è possibile offrire la nostra positiva esperienza e non far mancare il nostro contributo.

Mentre noi eravamo in Congo, Rosa B. ed Edda sono state in Madagascar dove hanno incontrato il Gruppo per momenti di formazione e per accogliere nuove Consacrazioni.

Anche Gianna S. e Jeanne sono da poco tornate dal Cameroun, dove hanno incontrato il Gruppo che si va formando in questo paese Africano.

E' dunque stata una estate ricca di incontri e di "missioni" secondo il nostro stile, che vuole sempre essere di accompagnamento e di "unità nello stesso carisma", come chiedono le Costituzioni.

Ed ora un po' di notizie che ci riguardano più direttamente.

"Compleanno" della Compagnia

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, insieme alla Compagnia di Brescia abbiamo ritenuto bello ritrovarci ancora insieme in occasione del 25 novembre 2016, anniversario della nascita della Compagnia.

Chi era presente al momento conclusivo dello scorso anno, ricorda che il desiderio e l'auspicio è stato proprio quello di condividere, soprattutto tra noi "secolari", questo momento forte di incontro ai piedi della comune Madre, per ringraziare il Signore del dono della forma di vita da lei inventata e riflettere insieme per essere, oggi, donne che vivono nel mondo con il cuore e lo spirito di Angela.

Mi rendo conto che non a tutte le Compagnie sarà possibile essere presenti con qualche loro membro, però sono certa che per chi avrà la possibilità, sarà un arricchimento che ci "regaliamo" a vicenda e potremo condividere poi con tutte quanto è emerso.

Questo incontro si svolgerà a Brescia, presso Casa S. Angela **il 25 novembre (inizio con i Vespri solenni in santuario e adorazione guidata) e proseguirà il 26 novembre, con due interventi che orienteranno la riflessione e i lavori di condivisione.**

L'incontro è aperto a tutti i membri delle nostre Compagnie e costituisce il primo incontro del gruppo "giovani" in formazione iniziale dell'Italia settentrionale.

Le Direttrici riceveranno il programma dettagliato con lettera particolare e provvederanno a iscrivere chi desidera partecipare.

Giornate di spiritualità

Ricordo le date delle prossime giornate di spiritualità per le Direttrici e il loro Consiglio, per le responsabili della formazione iniziale e per le Consigliere del Consiglio della federazione: si terranno a Brescia, presso casa S. Angela , **il 29-30 aprile con conclusione al pranzo del 1° maggio 2017.**

Convegno 2017

Il 2017 sarà l'ultimo anno prima della conclusione del sessennio del Consiglio della Federazione e, come da tradizione, anziché il convegno concluderemo questo nostro mandato con un pellegrinaggio.

Già nella scorsa assemblea della Federazione la Consigliera Mária Dravecka aveva espresso il desiderio ospitare un convegno internazionale in Slovacchia e così il consiglio della Federazione si è orientato per questa "soluzione": visitare le Compagnie di Slovacchia e Polonia e recarci in pellegrinaggio al Santuario della Madonna Nera di Czestochowa.

Alcune Sorelle del Consiglio, con la preziosa collaborazione di Don Adriano e affidando l'organizzazione logistica a una agenzia di viaggi, stanno predisponendo il programma che verrà inviato a suo tempo.

Il periodo, **indicativamente**, ... per chi ha bisogno di predisporre Esercizi Spirituali e ferie ... **è la settimana dal 24 al 30 luglio 2017.**

Non mi resta altro da aggiungere. Vi ricordo e vi abbraccio e chiedo di rimanere unite ricordandoci a vicenda nella preghiera.

Con il bacio della pace di Sant'Angela, porgo a tutte cordiali fraterni saluti

Maria Razza – presidente

Mottaziana, 1° settembre 2016

Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Girando



La sequela

Fra le tante chiamate possiamo pensare a quella di Eliso: ricevuto il mantello da Elia, comprende che deve lasciare tutto e seguirlo.

Seguire il Signore è fare la sua stessa strada.

Ci illumina la scelta di Eliseo, ma soprattutto ci fanno riflettere le condizioni poste da Gesù: si tratta di un cammino interiore che richiede la totale adesione alla volontà del Padre.

A coloro che vogliono seguire Gesù viene chiesto un impegno senza condizioni.

Per il servizio del Regno bisogna rinunciare all'attaccamento alle cose, a noi stessi e anche ai legami umani.

L'adesione al Vangelo comporta rinunce per una fedeltà a tutta prova. Noi a volte cerchiamo di prendere tempo, c'è sempre qualcosa che ci blocca, che ci porta a ritornare sui nostri passi, sulle nostre sicurezze umane. Ma Gesù non ammette repliche: quando nel nostro cuore abbiamo chiesto al Signore la grazia di seguirlo, non possiamo poi tornare indietro.

Lui non ci promette di spianare le difficoltà, ma ci assicura di esserci sempre vicino, dobbiamo fidarci. Solo così il Regno di Dio sarà davvero libero di diffondersi in tutta la sua pienezza.



Ascoltare e accogliere...

Dalla Sacra Scrittura conosciamo come la Storia della Salvezza per noi è imprevedibile per quanto riguarda il

contenuto, i tempi e i modi in cui si realizza.

Il libro della Genesi ci presenta Abramo e Sara che accolgono con premura tre personaggi, probabilmente angeli, e l'ospitalità viene premiata con la promessa di un figlio, sebbene loro siano avanti negli anni.

Il Vangelo di Luca con il racconto della visita di Gesù a Betania da Marta e Maria ci insegna l'accoglienza. Gesù è diretto a Gerusalemme, desidera fare una sosta e sceglie la casa delle sorelle di Lazzaro,



dove è accolto con grande gioia. Marta accoglie Gesù nella sua casa e subito si dà da fare, mentre Maria ascolta il Maestro seduta ai suoi piedi. Gesù indica qual è la parte migliore...

L'atteggiamento delle due sorelle è presente in ciascuno di noi, l'importante è che ci sia un rapporto armonioso nella nostra vita tra azione e contemplazione. Il centro della fede non è quello che facciamo per Dio, ma quello che Dio fa per noi. Per questo siamo chiamati ad accoglierlo come Maria e a metterci in ascolto della sua Parola. Il richiamo di Gesù a Marta è l'invito a mettere insieme l'agire con l'ascolto e l'accoglienza della Parola, ed è rivolto anche a noi oggi.

A volte è duro e sofferto il nostro cammino verso il Signore, eppure Egli ci è sempre vicino. Noi tutti abbiamo fatto l'esperienza di cercare Dio senza avvertire (da Lui) la risposta che attendiamo. Il frastuono in cui viviamo, la mancanza di silenzio e talvolta la paura del silenzio, le attrattive del mondo, l'egoismo, le nostre fragilità ci impediscono di incontrare il Signore. Attraverso la Chiesa e i sacramenti Dio ci viene incontro, si fa trovare, ci invita a stare con Lui e a imparare il Suo modo di pensare, agire e amare.

Giornata di spiritualità di giugno



Una giornata serena e piena di spiritualità, così la definisco la domenica 26 giugno u.s. trascorsa a S. Pietro del Gallo, ben organizzata anche nei minimi particolari.

La pace del luogo, la relazione sullo sviluppo della spiritualità nella Federazione tenuta da Kate, sempre molto curata e precisa,

la S. Messa con l'Assistente, il pranzo squisito, la gentilezza delle suore della casa.

Il pomeriggio con la formazione su un altro argomento interessante, quello della storia della Compagnia di Cuneo, sempre tenuto da Kate.

Il tempo è volato troppo in fretta. Siamo state riportate a casa una per una, noi sorelle che non abbiamo la macchina, dai coniugi Martini, sempre molto gentili.

Un ringraziamento a tutte per la bella domenica trascorsa insieme.

Anna Maria



CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA FEDERAZIONE *16 - 23 luglio 2016 Villafranca Verona*

Quest'anno il Convegno si è tenuto in un elegante albergo, confortevole con personale gentile e premuroso. Ho avuto l'occasione di incontrare sorelle di diverse Compagnie Italiane ed estere; questo è un modo per accrescere la comunione fraterna tra le Compagnie, e offre la possibilità di uno scambio di esperienze e aiuta ad approfondire sempre più il nostro carisma secolare.

Il tema del Convegno: "SECOLARITA' CONSACRATA – ABITARE IL MONDO" - è stato tenuto da bravi relatori che con linguaggio chiaro e comprensibile, grazie anche alla loro esperienza in campo ecclesiale e professionale, hanno presentato gli argomenti in tutte le sfaccettature per aiutarci ad allarga-

re gli orizzonti, a leggere la storia, a capire come gli avvenimenti nella storia hanno di fatto ripercussioni anche oggi. Aiuta sempre guardare la storia del passato per guardare avanti, considerando che la consacrazione secolare fa parte di una grande esperienza di fede nel contesto culturale, sociale e religioso anche nel mondo di oggi.

Ci aiutano in questo senso i documenti conciliari particolarmente la "Lumen Gentium" e la "Gaudium Et-Spes" e le nostre Costituzioni.

Il programma del Convegno ha anche lasciato spazio a esperienze turistiche suggestive: con la visita notturna di Verona, il Duomo di San Zeno solo all'esterno, il Chiostro, la mostra di pittori famosi, l'Arena anche qui solo all'esterno perché si stavano facendo le prove per la Turandot, le



vie del centro storico, la casa di Giulietta e Romeo e i ponti illuminati sull'Adige.



Una giornata l'abbiamo trascorsa Venezia dove guide esperte ci hanno fatto gustare e ammirare la bellezza della Basilica di San Marco e dell'isola di Torcello. Quest'ultima è ricca di vegetazione e ha due magnifiche chiese una dedicata a Santa Fosca e la Cattedrale

dell'Assunta che risalgono ai primi secoli della Chiesa.

Le giornate del Convegno favoriscono l'incontro personale con Dio con le funzioni liturgiche particolarmente curate, la preghiera personale; incontro da coltivare ogni giorno, in ogni situazione, tenendoci idealmente per mano come "Care Sorelle".

La Federazione è un dono di grazia per ognuna di noi, dobbiamo sforzarci di aiutarci a vicenda e pregare affinché il Signore ricompensi e sostenga le Sorelle che offrono tempo, energie e amore per farla vivere e renderla sempre più bella.



Franca

Secolarità consacrata -Abitare il mondo-



Il nostro convegno, iniziato la sera di martedì 19 luglio, è stato un momento di incontro, di preghiera, di riflessione.

• **Il saluto e il benvenuto iniziale della**

Presidente Maria Rosa ci ha invitate ad aporondire la Regola e le Costiuzioni, accogliendo il carisma mericiano come un dono.

- **La relazione di Mons. Adriano Tessarollo**, Assistente del Consiglio della Federazione *-Una Chiesa che parla al mondo-* ci ha fatto riflettere sullo stile di Gesù nella vita quotidiana. Secolarità vuol dire abitare in questo mondo e partecipare alla vita del mondo con lo stile dell'ascolto, della concretezza, del superamento dell'indifferenza, chiedendo a Gesù luce e forza con la preghiera. Occorre *Uscire...* aprire strade, andare incontro alle necessità, ai problemi e condividere anche le cose belle, la novità del Vangelo. *Annunciare...* la propria fede, senza paure. *Abitare...* stare vicino alla gente, a chi è nel bisogno. *Educare...* Sant'Angela è stata una grande maestra: ha educato tutti a cominciare dalla sua Compagnia.



Trasfigurare... il mondo secondo il disegno di Dio.

- **La relazione della teologa Assunta Steccanella –**
Immersi nel mondo –
Vivere il Battesimo

oggi – ci ha fatto riflettere sulla nostra vocazione battesimale. Con il Battesimo il Signore ci ha scelte per sé, siamo immerse nel mondo e dobbiamo vivere per Lui.

- **La relazione di Kate – Angela Merici: vivere nel mondo-** ci ha fatto riflettere sul come dobbiamo riscoprire sempre le nostre origini nella vita, negli scritti di Sant'Angela. *Uscire...* da noi stesse per incontrare gli altri, avere misericordia, consolare e regalare unità. *Abitare...* in famiglia, da sole, nei nostri ambienti... con prudenza e attenzione. *Annunciare...* Gesù Cristo, la sua Parola. Angela è stata messaggera tutta la vita. Lasciarci *educare...* essere umili, rispettando la libertà, educando il cuore. Gesù *trasfigu-*



ra... fa nuove tutte le cose; trasfiguriamo la quotidianità con prudenza e amore.

- Una sera, dopo cena, siamo state a visitare Verona che, di notte, è ancora più suggestiva.

- L'ultimo giorno **gita a Venezia**: abbiamo raggiunto piazza S. Marco con il vaporetto, con una guida speciale abbiamo visitato la Basilica, il Museo e tante altri particolari belli e interessanti. Dopo il pranzo, il vaporetto ci ha portate all'isola di Torcello dove è stata celebrata la Messa nella Basilica di Maria Assunta.



- Il giorno 23, aspettando Kate impegnata nel Consiglio della Federazione, con i nostri bravi amici, i coniugi Martini, abbiamo visitato ancora un po' la città di Verona, molto bella.



Sono giornate che ci aiutano nella nostra vocazione, ci sostengono nella nostra vita per il Signore... attraverso le cose che sentiamo, l'esperienza che facciamo, le persone che incontriamo.

È poi una gioia grande trovarsi tra sorelle sparse nel mondo, ma tutte unite da un solo amore.

Maria Grazia



**Conferenza mondiale Istituti secolari
Assemblea - Roma 22-25 agosto 2016**

Non ripiegarsi su contesti più facili



L'appuntamento, al quale ha partecipato anche la nostra presidente e la consigliera Mária della Slovacchia, a cadenza quadriennale, ha visto la partecipazione di oltre 140 persone provenienti da tutto il mondo.

Riprendiamo

dall'osservatore Romano (22 agosto 2016) un'intervista di quei giorni a **Giorgio Maria Mazzola**, già consigliere di presidenza alla Conferenza.

Ne risulta particolarmente chiara l'identità della consacrazione secolare... questo serve per noi e per le persone che incontriamo, spesso confuse sulla nostra vocazione.

D. - Ma cos'è un istituto di vita secolare e quali le sfide oggi?

R. - L'istituto secolare è un istituto di vita consacrata, che riunisce laici e presbiteri, i quali accolgono il cammino dei consigli evangelici nella Chiesa, ma intendono vivere questo cammino nel mondo e - direi - a partire dal mondo. E' una vocazione, quindi, che riunisce laici che vivono della loro professione nel loro contesto di vita, nella

loro famiglia di origine, che comunque rimangono assolutamente nel loro contesto di vita consueto e sono testimoni della vita consacrata in quel contesto, per far capire come il mondo è davvero amato dal Signore tutto intero. Ogni realtà umana è un modo di dar gloria a Dio.

D. – Verginità, povertà e obbedienza: i tre pilastri...

R. – *Sì, i tre consigli evangelici fondamentali sono anche quelli degli istituti secolari. Ad un membro dell'istituto secolare non è richiesto di lasciare i beni, ma piuttosto di amministrarli e soprattutto di non attaccare il cuore a quei beni. Anche in questo, quindi, può essere una testimonianza importante.*

D. – Quest'anno riflettete in particolare sui temi della formazione e dell'identità. Perché questi temi sono tanto importanti?



R. – *La formazione, perché come Papa Francesco ha detto: “Voi siete senza vita in comune, senza opere visibili...”. **La nostra vera opera, la nostra vera e unica opera dovrebbe essere la formazione.** E bisogna capire come vivere diverse realtà professionali, amministrative, politiche, da cristiani. Per quanto riguarda il tema della identità, gli istituti secolari devono in qualche modo recuperare la loro identità origi-*

naria. Anche noi, un po' come tanta parte della Chiesa, stiamo correndo questo rischio di ripiegarci su contesti più facili, su contesti più protetti, su attività infra-ecclesiali. Naturalmente noi dobbiamo servire la Chiesa, ma il primo modo per farlo è quello di vivere dav-

vero nel mondo e del mondo. Un'evangelizzazione che passa soprattutto dal modo di fare, più che dalle parole. Però è un'evangelizzazione importantissima, perché appunto è inserita in contesti normali: del lavoro, della politica, dell'amministrazione. Il nostro modo di evangelizzare, quindi, è soprattutto quello e direi anche quello di constatare come spessissimo la vita contenga già degli elementi di vita evangelica, che vanno solo riconosciuti, perché lo Spirito agisce dove vuole e come vuole.

D. – Non c'è un segno esteriore, un abito che vi contraddistingue: il vostro “essere presenti” tra la gente, porta alla luce, secondo lei, un desiderio di Dio da parte degli uomini e delle donne che incontrate?

R. – Questo dipende da quanto siamo fedeli. Se siamo fedeli, certamente sì. Devo dire che nella mia vita è successo più di una volta che delle persone avessero intuito qualcosa. Ricordo proprio delle manifestazioni di qualcuno che diceva: “Il tuo modo di fare è pacifico, sai tenere un occhio più distante, sereno, rispetto a quanto sta succedendo”. Tra l'altro, devo dire, nella mia vita questo è successo più frequentemente con non credenti.

D. – Lo ha potuto sperimentare in ambito professionale, lavorativo?

R. – Sì, in queste persone, una volta che intuiscono che c'è questo tipo di scelta, ho notato una curiosità positiva. Queste persone sono contente della nostra presenza, semplicemente.

D. – In un mondo che tende a relegare l'aspetto religioso nel privato, che cosa vuol dire testimoniare, far parte di un istituto secolare?

R. – *Questa è esattamente la questione che, se vogliamo, ha dato vita a questa intuizione degli istituti secolari, cioè quella di mostrare concretamente come fede e vita possano stare assieme.*

D. – **È quindi una vocazione fortemente legata alla realtà di oggi...**

R. – *Sì, è fortemente attuale. Quando uno consegna la propria vita al Signore in questo modo, consegna anche i risultati, cioè non si attende grandi ritorni. A mio modo di vedere, questa vocazione è attualissima.*

Fare unità

tra consacrazione e secolarità,
tra azione e contemplazione



È stato questo l'invito rivolto dal Papa ai membri degli Istituti secolari, nella loro Conferenza mondiale.

Papa Francesco, in un messaggio a firma del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, ha invitato ciascun Istituto a una **“sintesi rinnovata”** tra l'aspetto laicale e quello di

consacrazione di questa particolare chiamata.

Secolarità e consacrazione...

Ciascuno deve fare una “sintesi rinnovata” tra l’aspetto laicale e quello di consacrazione di questa particolare chiamata. Un punto d’incontro, spiega, che aiuti secolarità e consacrazione a stare “insieme” senza “mai” separarsi, pena il vivere “in maniera formalistica” certi impegni senza frutto. E nemmeno a “subordinare un elemento all’altro”.

“Non si è – sostiene Francesco – prima laici e poi consacrati, ma nemmeno prima consacrati e poi laici, si è contemporaneamente laici consacrati”. E da ciò, aggiunge, “deriva anche un’altra conseguenza importantissima: ci vuole un discernimento continuo, che aiuti a operare l’equilibrio; un atteggiamento che aiuti a trovare Dio in tutte le cose”.

"Saldare" il cielo alla terra

*Per riuscire nella sintesi fra consacrazione e secolarità, ci vuole **un’accurata formazione** che chiarisca come, pur non “essendo richiesta” ai laici degli Istituti secolari la vita comunitaria, tuttavia “è essenziale – indica il Papa – la comunione con i fratelli”.*

Inoltre, prosegue Papa Francesco, “la secolarità si muove con un ampio respiro, su vasti orizzonti” e questo spinge a chi ne fa parte di accettare da un lato “la complessità, la frammentarietà e la precarietà del nostro tempo” e dall’altro di essere creativi nell’immaginare nuove soluzioni, inventare risposte inedite e più adeguate alle nuove situazioni che si presentano, vivendo una spiritualità capace di coniugare i criteri che vengono ‘dall’alto’, dalla grazia di Dio, e i criteri che vengono ‘dal basso’, dalla storia umana, letta e interpretata.

Vita normale e divina...

*Il Papa ha esortato gli Istituti secolari a **un’intensa “vita di preghiera”**, a “essere un focolare acceso” per uomini e donne che cercano una luce e, per il fatto di essere immersi nel mondo, “testimoni del valore della fraternità e dell’amicizia”.*

Allora, conclude, *“la sfida più grande, anche per gli istituti secolari, è quella di essere scuole di santità”*, con i consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza a testimoniare che si può essere liberi e umili e a servizio degli altri. *“Qual’è – si domanda – l’umanità che avete davanti? Persone che hanno perso la fede o che vivono come se Dio non esistesse, giovani senza valori e ideali, famiglie sfaldate, disoccupati, anziani soli, immigrati...”*. Quanti *“volti incrociate per la strada, recandovi al lavoro o andando a fare la spesa. Quante occasioni avete per dare ristoro, incoraggiare, dare speranza, portare consolazione!”*. Il vostro modello, termina Francesco, sia sempre Maria, che *“conduceva una vita normale, simile a quella di tanti altri, e così collaborava all’opera di Dio”*.



APPUNTAMENTI

➤ Giornate di spiritualità:

- ✚ **Il 16 ottobre** 2016, con i fedeli associati, la terza domenica del mese, alla Casa degli Esercizi Spirituali di S. Pietro del Gallo.
- ✚ A novembre andremo a Brescia per l’anniversario di fondazione della Compagnia: **sabato 26 novembre** incontro delle compagnie federate e non.
- ✚ **Il 18 dicembre** alla Casa degli Esercizi Spirituali di S. Pietro del Gallo.

➤ **Esercizi spirituali 2017:**

Da giovedì 1 ore 9 a domenica 4 giugno ore 16.30 alla Casa degli Esercizi Spirituali di S. Pietro del Gallo.

**P r e g h i e r a d i u n a e d u c a t r i c e ,
F i g l i a d i S a n t ' A n g e l a M e r i c i**

Signore Gesù, unico Amore della vita mia,
tu mi chiami ad essere testimone della tua Parola,
ad aiutare gli altri con il buon esempio,
ad educare coloro che mi stanno vicino alla libertà.
Donami un cuore docile che sappia custodire con diligenza
i tuoi insegnamenti, lascia che i miei pensieri
siano sempre rivolti a Te, fonte di eterna sapienza,
rendi le mie parole vere e convincenti per annunciare
la bellezza del tuo Regno.

Signore Gesù, concedimi di amare come Te,
di pensare come Te, di parlare come Te
perché ogni mia azione educativa trovi fonte e compimento in Te,
grande Maestro di Nazaret.

Fammi silenzio per ascoltare la voce di chi mi affidi per educare,
fammi ombra per accompagnare le sue giornate,
fammi sorriso per accogliere i suoi propositi,
fammi gioia per condividere i suoi desideri e le sue speranze,
fammi luce per illuminare i suoi gesti e le sue scelte.

Sant'Angela,
straordinaria educatrice di giovani e adulti,
insegnami ad essere affabile e umana,
ad avere buon senso e rispetto per tutti,
ad operare con giustizia e verità,
aiutami ad agire solo per amore di Dio
e solo per il bene di chi mi viene affidato.

Amen.

(Maria Pia Zappalà)



Ricordiamo

*Per la nostra vita interiore
sono di importanza fondamentale gli Esercizi spirituali annuali,
le giornate di spiritualità e gli incontri periodici
secondo le tradizioni di ogni Compagnia.
Questi tempi forti, che sono per ciascuna di noi
un autentico dono dello Spirito Santo,
saranno accolti con responsabilità e gratitudine.*

(Cost.15)



Verifichiamoci...

*Nella consapevolezza che senza spazi di tempo
responsabilmente cercati
non ci è possibile vivere da contemplative nell'azione,
ci sforzeremo di essere fedeli alla vita di preghiera personale
e comunitaria e a quanto concorre alla nostra crescita
secondo il progetto di Dio.
Qualora vi fossero persistenti difficoltà,
cercheremo, in dialogo con la direttrice,
di trovare le modalità più idonee
per salvaguardare la nostra vita spirituale.*

(Cost.17)

Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: katedalmasso@gmail.com

ad uso interno